

Venticinque anni fa moriva Vittorio De Sica

IL "MARESCIALLO"

di Castel San Pietro Romano

Il 13 novembre del 1974 moriva Vittorio De Sica. In una cerimonia commemorativa tenuta a Sora per celebrare l'illustre concittadino, è stato annunciato che per il 2001, anno del centenario della nascita di De Sica, sarà preparato un CD-Rom interattivo che raccoglierà tutta la sua carriera di cantante, attore e regista.

Si tratta di un progetto ambizioso che tenterà di raccogliere quanto più possibile su De Sica, oltre la fonte principale costituita dall'archivio Zavattini. Partendo dalle parole chiave si potrà navigare tra sequenze cinematografiche, fotografie, articoli di giornali, riviste, interviste, canzoni, libri, curiosità. Sarà possibile anche consultare una ricca bibliografia e l'elenco di tutti i film interpretati, che sono stati 108, quelli diretti, che sono stati 32 più un documentario, e tutte le canzoni da lui cantate.

Anche noi vogliamo ricordare Vittorio De Sica e, in particolare, quegli anni Cinquanta in cui egli era di casa a Palestrina e soprattutto a Castel San Pietro Romano. Il piccolo paese, posto sulla cima del Monte Ginestro è sempre stato un luogo di villeggiatura, perché offriva ed offre aria salubre, vini genuini e in particolare tranquillità.

Tra coloro che lo frequentarono negli anni Venti ci fu anche Adolfo Porry Pastorel, uno dei primi e più famosi fotoreporter italiani, il quale si affezionò così tanto al luogo da ritirarvi alla fine della sua carriera lavorativa e da divenirne addirittura sindaco per otto anni, dal 1952 al 1960, anno della sua morte.

«Fu proprio grazie alle conoscenze che il sindaco aveva nell'ambiente dello spettacolo - scrive Tita Di Domenicantonio nel suo libro "Castel S. Pietro Romano. Immagini, fatti e fatte-relli di una volta" - che il nostro paesino divenne teatro di posa per varie produzioni cinematografiche». In pochi anni vi furono girati numerosi film, come *Liola*, *Il federale*, *I due marescialli*, *L'onorata società*, *Tuppe tuppe marescià*, *La nonna Sabella*, e altri della stessa serie, con attori e registi famosi, Totò, Virgilio Riento, Ugo Tognazzi, Roberto Risso, Marisa Merlini, Tina Pica, Sylva Koscina, Maria Pia Casilio, Luigi Comencini, Luciano Salce ecc., ma quelli che hanno reso celebre Castel S. Pietro sono stati *Pane, amore e fantasia* e *Pane, amore e gelosia*, con Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica, due dei più fortunati film italiani del



dopoguerra.

Così la stessa Di Domenicantonio ricorda come si arrivò alla scelta di Castello: «Una pluriennale amicizia legava Porry a Vittorio De Sica, e quando l'attore si incontrò con il neo sindaco si complimentò scusandosi di non averlo potuto fare prima, ma era stato impegnato con la Titanus: "Abbiamo percorso l'Abruzzo in lungo e in largo e non siamo riusciti a trovare un paese scassato, ma scassato assai per poterci girare un film". Allora Porry quasi urlò: "Io sono il sindaco del più scassato paese italiano!"».

Castel S. Pietro diventò così Sagliena e si iniziò a girare *Pane, amore e fantasia* ("Adolfo Porry-Pastorel, un fotoreporter leggendario", n° 15 della Collana trentapagine del Circolo Culturale Prenestino "R. Simeoni"). Tutti gli abitanti parteciparono alla lavorazione dei film e si sono immortalati nello schermo attorno alla figura del suo "maresciallo" e della procace "bersagliera", e non dobbiamo scordarci di "Barò", il somarello scelto tra i molti del paese per servire la dolce Lollobrigida. Anche da Palestrina molte persone salivano a Castello per vedere la lavorazione del film oppure per fare qualche comparsata. La simpatia e la spontaneità di De Sica e della Lollobrigida hanno lasciato un ricordo indelebile in quanti ebbero la fortuna di assistere alle riprese cinematografiche.

E Castel S. Pietro per molti anni è stato "il paese di Pane, amore e fantasia", come ricordava un cartellone, posto al bivio che si distacca dalla strada di Capranica Prenestina, che invitava i turisti a visitare il paese. «Con tutto il rispetto per gli altri grandi, Fellini compreso - scrive il critico cinematografico Tullio Kezich - Vittorio De Sica resta l'uomo di spettacolo più completo della nostra era, attore straordinario sempre, nei grandi film come nei minimi».

Angelo Pinci